



Roma, 1 ottobre 2015

Al Ministero dell'Interno
On.le Angelino Alfano

Al Presidente dell'ANCI

Oggetto: DDL "Norme per la sicurezza urbana per la legalità e la sicurezza dei territori".

Le scriventi OO.SS. sono venute a conoscenza della redazione, da parte del Gabinetto del Ministro dell'Interno, di una bozza di disegno di legge sulle "Norme per la sicurezza urbana per la legalità e la sicurezza dei territori", che a breve sarà integrata e modificata sulla base di proposte emendative da parte dell'ANCI, rivalutate successivamente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Tale bozza interessa particolarmente le funzioni della Polizia Locale, ma nonostante ciò ad oggi non è stata posta all'attenzione delle scriventi organizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative nel comparto Regioni e Autonomie Locali.

Nonostante le proposte, che si sono succedute nel corso degli anni, di riordino e di riforma della Legge Quadro della Polizia Locale, dobbiamo constatare, fino ad ora, una grave disattenzione dei Governi che si sono succeduti su questo tema.

Dobbiamo però ancora una volta constatare che anche nell'ultima stesura del disegno di legge, si pone l'accento sempre più ad arricchire le funzioni di Polizia Locale senza dare risposte concrete a quanto da anni viene richiesto dagli operatori, come la modifica della Legge Quadro ferma al 1986, alla definitiva e completa rivisitazione dell'art. 57 del c.p.p. per l'estensione temporale della qualifica di Polizia Giudiziaria, al fine di ridefinire in termini precisi ruolo, compiti e funzioni della Polizia Locale, operando nella direzione di pari dignità con le altre forze di polizia, ferme restando però le proprie specificità.

I lavoratori della Polizia Locale da tempo rivendicano un pari trattamento sotto il profilo assistenziale, previdenziale, assicurativo ed economico con le forze di polizia ad ordinamento statale, nonché il riconoscimento dell'equo indennizzo e lo stesso trattamento economico in caso di episodi di malattia, quindi senza ritenute.

Lo Stato è chiamato a dare giustizia alle vittime cadute nell'espletamento del proprio dovere, a difesa della civile convivenza, unitamente a quelle cadute a causa delle malattie derivanti dall'esposizione dei lavoratori agli agenti inquinanti acustici ed ambientali, documentate e denunciate, ma rimaste nel silenzio delle cronache quotidiane, senza neanche la possibilità di usufruire, per gli infortuni in servizio e le malattie professionali, della causa di servizio e dell'equo indennizzo.

Un altro punto fondamentale è quello della formazione e dell'aggiornamento professionale che deve essere, a nostro parere, a carattere obbligatorio per le Amministrazioni nel corso dell'intera vita lavorativa del dipendente della Polizia Locale, con addestramento e qualificazione professionale tali affinché gli operatori siano in grado di rispondere alle esigenze, sempre più crescenti, dei cittadini e della nostra società.

Inoltre, tutte le Polizia Locali d'Italia si trovano con dotazioni organiche ben al di sotto di quelle previste addirittura dalle Leggi Regionali, con blocco del turn over che impedisce di fatto il mantenimento dei livelli minimi di erogazione dei servizi, con l'impossibilità da quest'anno di utilizzare il personale stagionale per non più di cinque mesi nell'anno solare.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, le scriventi OO.SS. chiedono alle SS.VV. un sollecito incontro al fine di poter rappresentare le esigenze della categoria prima che codesta Associazione presenti le proposte emendative al disegno di legge sopra citato.

Si resta in attesa di cortese riscontro e si porgono distinti saluti.

FP CGIL
Federico Bozzanca

CISL FP
Daniela Volpato

UIL FPL
Giovanni Torluccio